



BORDOCAMPO

a cura di **Giuseppe Presutti**

Non c'è pace per la Roma dopo il pesantissimo 3 - 0 di Siena dove la squadra di Spalletti praticamente "non è scesa in campo". Ovviamente, dal lato del calendario nazionale ed europeo. Si annuncia una serie di incontri ad altissimo livello, con risultati che fotografano la stagione giallorossa. Nello spogliatoio, realista, si pensa di dover difendere con le unghie il secondo posto in campionato e nello stesso tempo si coltiva la speranza di poter superare tra andata all'Olimpico e ritorno al Bernabeu l'impegno con quel Real Madrid che sta chiaramente dominando il torneo nazionale. Dicevo che non c'è pace per la Roma dal momento che il programma di febbraio tra turni di pomeriggio e di sera, infrasettimanali e regolari, è di sicuro pesantissimo. Qualcuno, il cammino difficoltoso lo fa terminare alla fine del "mese bisestile", io vorrei permettermi di segnalare che dopo l'Inter il calendario giudicato giustamente quasi proibitivo al momento della sua emanazione, presenta il Napoli fuori casa, il Milan sia pure al Foro Italico e poi nel giorno di S. Giuseppe (mercoledì, sera, 19 marzo) il derby, che è pur sempre una gara tutta particolare al di là della posizione in classifica delle due contendenti.

Dunque, c'è poco da stare allegri, specialmente in un periodo non positivo per il miglior Totti costantemente alle prese con acciacchi vari. Ma non basta, perché altri elementi dimostrano di non attraversare un periodo favorevole, con l'aggiunta che Spalletti, volente o nolente, contro qualsiasi dimostrazione di scarsa forma, finisce per proteggere dei "pallini". Contro la Reggina, per lo meno all'inizio, l'allenatore ha provato a correggere tali convincimenti. Sia pure attraverso due tempi, di certo, di tendenza opposta, la squadra anche grazie ad Olivieri troppo timoroso nella prima fase dell'incontro, ha incassato tre punti importanti con i gol di due giocatori più decisivi di altri, Panucci e Mancini.

Bene, ma adesso si va sul pesante, nel senso di difficile.

Ecco, subito, Juventus - Roma sabato (sera) prossimo sul terreno dell'altro Olimpico. All'andata lo schieramento giallorosso avrebbe meritato l'intera posta in palio, dimezzata negli ultimi minuti, in maniera fortunata da parte bianconera e molto ingenuamente da quella di Cicinho e colleghi. E ora? Quale Totti presenterà la Roma, quale Taddei, quale Sonetto, e Per rotta come sta effettivamente? Mexes guadagna la convocazione transalpina peperò qui da noi non riesce a ripetere i campionati precedenti, Pizarro alterna azioni valide ad errori da principiante, Vucinic non può essere considerato una buona alternativa per l'attacco. Cassetti non deve pensare solo alla nazionale altrimenti va in bianco. Il tutto nella speranza che Aquilani continui a crescere per tornare ad essere colui che gelò S. Siro nerazzurra. E madama? Ha recuperato tutti i migliori, cerca il successo di prestigio. Alla Roma, come a tempo debito insegnò Cappello giallorosso, starebbe bene un pari. Per mantenere inalterate le distanze. Attenzione, la Juve c'è ed è orgogliosa. Alla Roma occorrerebbe lo stesso carattere sino al fischio finale.

Mi sono dilungato sulla Roma perché incombe pure la Champions. Tanto è vero che nel tardo pomeriggio di sabato giocheranno il Milan (a Parma) e l'Inter (a S. Siro) con il Livorno che avrà nelle gambe il peso del recupero disputato con i rossoneri, dopo lungo inseguimento da quarto posto grazie stavolta alla diciottenne Paloschi, coetaneo di Pato, ma il Siena deve imprecare alle sei occasioni da rete non sfruttate soprattutto nella fase ascendente che ha trovato forse un guardialinee di traverso sulla sua strada. Diciotto secondi e gol decisivo di Paloschi, sedici secondi e rete decisiva di Iaquinata a Udine contro la sua ex squadra. Cose che possono accadere: fanno, comunque, piacere.

Non rende, invece, felici lo scivolone della Lazio ad Empoli. Delio Rossi le ha provate tutte, persino il tridente offensivo sostenuto da due mezze punte. Sfiolata a più riprese la porta dell'estremo difensore toscano sennonché la punizione-gol di Vannucchi non è stata riequilibrata. Nel "mercato" di gennaio Lotto ha rafforzato la rosa della compagine per cui da Empoli era lecito attendersi un risultato differente, positivo. A mio parere, la Lazio vale parecchio di più della sua classifica (23 punti contro i 48 della Roma), evidentemente all'interno non tutto dovrebbe filare nel giusto verso. Attendo smentite dal campo: prima del derby all'Olimpico bisognerebbe fare punti con Atalanta, Reggina, Livorno, partite inframmezzate dalle trasferte di Cagliari, Milan, Udinese. Magari non sarà facile, tuttavia è importante provarci sul serio. Altrimenti, addio alle ambizioni di una qualificazione per la Coppa UEFA.

In questi giorni si fa un gran parlare di questioni finanziarie inerenti la situazione della Roma e della Lazio. Sono dell'avviso che si tratti per lo più di voci forse in libertà. D'altronde i fatti interni sono a conoscenza soltanto di "chi può". Per il resto si sa che la Roma pensa ai rinnovi di alcuni contratti importanti e che studia il futuro e che la Lazio ha già gettato le basi per un rafforzamento della squadra e che il suo presidente continua a sognare uno stadio tutto biancoceleste.

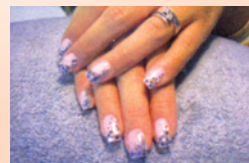
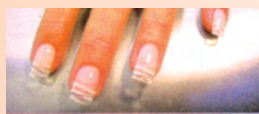
Torno al campionato, su misura per l'Inter. Primo: Mancini può contare su due squadre e mezza di campioni, più Balotelli messogli a disposizione da Beppe Baresi. Secondo: dopo Parma ed Empoli, ecco Catania dove in una gara da 0 - 0 l'assistente Cariolato ha indotto in errore l'arbitro Farina nel convalidare il gol di Cambiasso in evidente fuorigioco. Non è un bel momento per la capolista che, però, conserva gli otto punti di vantaggio sulla Roma. Quindi, non c'è storia, come da pronostico.

HaiR
ALiBeRTi



PARRUCCHIERE • ESTETICA
SOLARIUM (Trifacciale e doccia)
RICOSTRUZIONE UNGHIE (Mani/Piedi)

EXTENSIONS



00155 ROMA - Via E.D'Onofrio, 86 - Tel. 06 40.80.04.41